Locatelli inc.

E. Q. VISCONTI.

LE OPERE

DI

ENNIO QUIRINO VISCONTI

CLASSE SECONDA

MILANO
PER NICOLÒ BETTONI
MD CCC XVIII

ICONOGRAFIA

ROMANA

DI

ENNIO QUIRINO VISCONTI

VOLUME I.

MILANO
PER NICOLÒ BETTONI
MD CCC XVIII

Tipografia DESTEFANIS.

A Sua Altezza Imperiale

L'ARCIDUCA RAINERI

VICE RE

DEL REGNO LOMBARDO VENETO EC. EC. EC.

Altezza Imperiale

Cultore di un'Arte piu atta di ogni altra a tramandare i memorabili avvenimenti alla posterità, ho osato con essa segnare questo fausto e solenne giorno in cui Vostra Altezza Imperiale rende lieta di sua presenza questa fortunata Città, collocandosi sul seggio Vice Reale, onde reggere in nome dell'Augusto nostro Sovrano con mite e paterno freno queste italiche contrade. Nelle incivilite nazioni le utili e belle Arti hanno particolar titolo alla protezione dei Go-

verni. Per esse di nobili monumenti le Città si abbelliscono; per esse gli agi, e gli onesti e delicati piaceri della vita si accrescono; e per esse si tramandano all' avvenire i nomi e le geste dei Benefattori dell' umanità.

La grande Opera a cui do incominciamento, ornandola col nome di VOSTRA ALTEZZA IMPERIALE, è una di quelle che prova quali possenti mezzi abbiano le Arti onde conservare la memoria del passato. In questa le genuine immagini si ravvisano, e le gloriose azioni si leggono dei piu illustri e famosi personaggi di quella Nazione, il cui nome vivrà finchè vi saranno uomini sulla terra. È frutto l' Opera stessa di lunghi studj e del mirabile ingegno di un Italiano: e se vide essa la luce in suolo straniero, ed in lingua non italiana, noi avevamo diritto di rivendicarla qual cosa nostra, e di convertirla nella natìa

dolcissima favella. Ciò facendo io confido di avere ben meritato dai miei Concittadini, ed ogni mio voto sarà compito, se questi fogli meriteranno uno sguardo di VOSTRA ALTEZZA IMPERIALE, che in mezzo alle gravi cure del Governo vorrà certamente donar eziandio qualche momento a quegli studj, che non meno negli avversi che nei prosperi eventi sono all'animo di conforto dolcissimo, mentre abbelliscono l'esistenza.

Che se L'AUGUSTO IMPERATORE E RE NOSTRO benignamente accolse, allorchè onorò di sua presenza il mio tipografico patavino stabilimento, l'intitolazione dell'altra grande impresa delle Vite e dei Ritratti di cento Uomini Illustri di tutti i tempi e di tutte le nazioni, ciò mi conforta a sperare, che anche VOSTRA ALTEZZA IMPERIALE non isdegnerà di accettare la presente, che la fortuna propizia mi fece scegliere

in questi giorni. E qui darò ad essa esecuzione, giovandomi di quei sussidj che somministra una Città dove le Arti hanno fatti maravigliosi progressi, e dove hanno loro stanza numerosi Dotti, fra i quali molti sono i miei duci nelle tipografiche e calcografiche imprese, alle quali con alacre animo mi accinsi, confidando nel pubblico favore, che non mai viene negato a chi con amore le nobili Arti coltiva.

Ho l'onore di essere con profondo ossequio e venerazione

Milano il giorno 24 Maggio 1818.

DI VOSTRA ALTEZZA IMPERIALE

Umil.° Devot.° Osseq.° Obbed.° Servitore
Il Tipografo NICOLÒ BETTONI.

PREFAZIONE.

La prima parte dell' Iconografia romana ch' io pubblico in questo volume comprende i ritratti degli illustri Romani: quelli degli Imperatori, de' Cesari e delle persone appartenenti alle loro famiglie formeranno la seconda parte.

Gli autentici ritratti degli uomini illustri conservati nelle antichità romane oltrepassano di poco i cinquanta. Facile cosa era il dar loro conveniente ordine, ed io li divisi in cinque capitoli.

Il primo comprende i ritratti che molti antiquarj suppongono ideali, o di convenzione, e che non pertanto dovettero avere in gran parte i loro esemplari in rimotissimi secoli: tali sono le opere in bronzo degli statuarj etruschi. Questi ritratti appartengono al primo periodo della storia romana, quando la città di Marte era signoreggiata dai re.

Ho raccolti nel secondo capitolo i ritratti de' politici e de' guerrieri che fiorirono nelle diverse epoche del governo repubblicano, ed ho collocati nel susseguente

capitolo coloro che si rendettero celebri nei fasti della storia a' tempi degl' imperatori. Sebbene pochissimi sieno questi ritratti in confronto del grandissimo numero degli uomini illustri onde la storia romana sorprende, per così dire, la immaginazione, trovansene non pertanto alcuni dalla medesima non ricordati, che ci vennero fatti conoscere dai conservati monumenti.

Il quarto capitolo abbraccia i ritratti degli scrittori che illustrarono la latina letteratura da Terenzio fino ad Apuleio, la maggior parte de' quali lasciò un nome immortale. Ben ci duole che ritratti di tanta importanza non sieno stati conservati in meno imperfetti lavori, che non lo sono la maggior parte di quelli che giunsero fino all' età presente.

Ho consacrato il quinto ed ultimo capitolo ai personaggi renduti principalmente celebri dalla loro vanità, i quali avendo conseguiti onori e pubblici monumenti nei municipj, ottennero di trasmettere i loro nomi alla posterità. Confesso di non essermi curato di moltiplicare i disegni di questo genere.

La diversità degli acconciamenti e la varia disposizione de' capelli e della barba

rendonsi notabili ne' ritratti degli uomini della città medesima, sebbene talvolta contemporanei. Vedonsi alcuni giovani romani, per capriccio e per desiderio di singolarizzarsi, portare la barba, come appunto costumavano quegli amici di Clodia, dipinti da Cicerone; mentre altri di più matura età vedonsi affatto rasi; come in diversi ritratti trovasi poi quella lunga ispida barba, che il romano oratore osservava nelle antiche statue (1); *altri finalmente, ed è questo il maggior numero, sembrano non essersi preso verun pensiero del loro acconciamento.*

Siccome dopo la pubblicazione della Iconografia greca *fino all' edizione di questo volume sonosi fatte varie scoperte numismatiche, proprie ad arricchire la presente Iconografia, e spezialmente dopo che la pace ha renduto più facile il commercio e le comunicazioni letterarie tra la Francia e l' Inghilterra; io ho riuniti in una sola Tavola i disegni de' monumenti che ho potuto scoprire nel mio viaggio a Lon-*

---

(1) *Ex barbatis illis, non hac barbula qua ista delectatur, sed illa horrida quam in statuis antiquis et imaginibus videmus. Pro M. Caelio.* §. 14.

dra, e di quelli, che trovati da altri antiquarj, mi sembrarono degni dell' interessamento dei dotti e del pubblico: e questo sarà un necessario Supplemento all' Iconografia greca. *Feci perciò stampare la spiegazione di questi documenti in separati fogli che si troveranno in fine del presente volume* (*).

Rinnovo adesso le dichiarazioni di riconoscenza dovuta a molti dotti, per le utili notizie di cui mi fecero copia; dichiarazioni che mi sono fatto debito di loro offerire nel Discorso preliminare *posto in fronte alla* Iconografia greca. *Ma non posso dispensarmi dal ripetere in questo luogo i nomi de' Signori Dacier e de Boissonade, i cui lumi e consigli mai non mi abbandonarono nel presente lavoro.*

(*) Questo Supplemento nella presente edizione avrà più opportuno luogo nell' Iconografia greca.

TAVOLA DE' CAPITOLI

DELLA PRIMA PARTE DELL' ICONOGRAFIA ROMANA.

UOMINI ILLUSTRI.

Capitolo I.

Personaggi illustri appartenenti alle più rimote epoche della storia romana.

§ 1. *Romolo.*
» 2. *Tazio.*
» 3 *Numa.*
» 4. *Anco Marzio.*

Capitolo II.

Politici e militari che appartengono a varie epoche del governo repubblicano.

§ 1. *Lucio Giunio Bruto.*
» 2. *Aulo Postumio Regillense.*
» 3. *Lucio Domizio Enobarbo.*
» 4. *Caio Servilio Ahala, o Ala.*
» 5. *Servio Sulpicio.*
» 6. *Marco Attilio Regolo.*
» 7. *Marco Arrio Secondo.*
» 8. *Caio Numonio Vala.*
» 9. *Pubblio Scipione Africano l'antico.*
» 10. *Marco Claudio Marcello.*